

dovrebbe mostrare al Governo quanto è necessario non venga impedita un'ampia discussione su questi fatti, fatti insoliti, fatti inauditi poichè, in venticinque anni, dacchè è costituita l'unità d'Italia non si presentarono mai i fatti che la politica del Governo ha provocati in questi giorni. (Benissimo! a sinistra)

Io parlo tanto più serenamente recando questo severo giudizio innanzi a voi perchè ho la coscienza di avere, ne' momenti della maggiore effervescenza, esercitato un'opera conciliativa; imperocchè venuta da me una deputazione di studenti, io, appunto perchè deputato di opposizione, non mi sono nemmeno permesso di esprimere quei giudizi di vivissima riprovazione che sento profondamente nell'animo mio sulla condotta del Governo nei fatti di Torino. (Bravo! a sinistra)

Non mi sono permesso di esprimere que' giudizi che lo stesso onorevole ministro della pubblica istruzione, nella equanimità del suo animo, non ha potuto dissimulare.

Ebbene; io, invece, diedi consigli di prudenza e di moderazione, ma non avrei mai creduto che la discussione a difesa loro e de' professori ci dovesse essere impedita.

Una ragione di più per la quale, poi, io credo necessaria la discussione deriva da ciò che ci ha annunciato il presidente del Consiglio, poichè risulta dalle sue dichiarazioni che il Ministero non prenderà alcun pronto provvedimento, non ha un concetto proprio, ma, in tutto, seguendo la sua funesta via persevera nel cataplasma dell'inchiesta... (Rumori a destra — Bravo! a sinistra)

Presidente. Non entri nel merito, onorevole Zanardelli.

Zanardelli. Farò come desidera, onorevole presidente, dicendo solamente che se i parlamenti non sono fatti per questi straordinari commovimenti della pubblica opinione, non so per che cosa siano fatti e che il sostituire ad una discussione parlamentare efficace una risibile inchiesta amministrativa è una amara derisione. (Bravo! Benissimo! a sinistra)

Presidente. Ha facoltà di parlare, per una dichiarazione, l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Poichè per me è tutta, tutta del Governo la responsabilità dei fatti lamentati; poichè è tutta sua e non della Camera l'interpretazione un po' troppo marziale, e non troppo propizia all'ordine, che il Governo dà al voto, che in nome dell'ordine, ha domandato alla Camera; se, come ha detto l'onorevole Zanardelli, la stessa molteplicità delle domande presentate al Governo, tra ieri ed oggi, non avesse fatto

intendere come fosse un obbligo quasi di convenienza, di delicatezza sua verso la Camera il dare oggi conto del modo con cui ha adoperato il voto dell'altro giorno; se nell'ora in cui la quiete privata di tante famiglie, la quiete pubblica di tante città è tutta sconvolta; se nell'ora in cui la studentesca di tutta l'Italia, fa più di 300 manifestazioni e nel mentre i professori la incoraggiano della loro parola; se allora che le Università si invadono, che i nostri battaglioni marciano alla conquista dei nostri Atenei... (Rumori vivissimi a destra, approvazioni a sinistra)

Presidente. Onorevole Cavallotti, non entri nel merito.

Cavallotti. ...e questo per coprire gli atti di un pubblico funzionario; io dico che se, a quest'ora, la Camera non dovesse far altro che prendere atto della proposta del Governo, allora prendiamo pure le ferie quest'oggi stesso, ma chiudiamole per un pezzo le porte di Montecitorio. (Si! si! approvazioni a sinistra — Vivi rumori a destra)

Presidente. Ma non entri nel merito, onorevole Cavallotti.

Cavallotti. È appunto perchè della serietà del mandato parlamentare abbiamo idee nostre (Oooh! a destra) — se ne hanno delle altre non me ne feliciterò con loro — che noi non consentiamo nella proposta di differimento domandato dall'onorevole presidente del Consiglio, alla quale rispondiamo con una mozione, che, abbia sì o no la vittoria del voto, servirà almeno di protesta. (Bravo! a sinistra)

Presentiamo, dico, una mozione perchè sappiamo che il Governo, e ne abbiamo una prova, è interprete troppo sollecito del nostro silenzio e dei nostri voti.

Un giorno con un ordine del giorno, in nome dell'ordine, ci manda tutto a soqquadro; un altro giorno in nome del silenzio; ... (Rumori)

Presidente. Ma la prego, di nuovo, onorevole Cavallotti, non entri nel merito.

Cavallotti. ... votata che sia o no la mozione nostra, noi, anche soccombenti, crederemo di aver compito un dovere, un atto di solidarietà con la gioventù d'Italia, che oggi è sorta a rompere l'aria malsana che ne circonda con ... (Proteste e rumori a destra ed ai centri — Approvazioni a sinistra)

Presidente. Onorevole Cavallotti, io non la posso lasciar proseguire. Ella non ha il diritto di entrare nel merito, e non posso lasciarla parlare.

Cavallotti. Onorevole presidente, Ella mi ha invitato a dichiarare se accettavo la proposta di differimento del Ministero.